

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:** Ricicliamo-Caritas Trani

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**  
Assistenza. Adulti e terza età in condizioni di disagio.

**DURATA DEL PROGETTO:** 12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:** l'aumento della qualità e varietà dell'alimentazione - e di conseguenza dello stato di salute nutrizionale - nelle famiglie in stato di povertà assoluta e relativa del territorio della Diocesi di Trani.

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Attività	Attività generali	Ruolo degli operatori volontari
Attività 1.1 Ascolto, valutazione e presa in carico degli utenti	Attività generale N.1: Servizio di ascolto e presa in carico delle persone in stato di bisogno, soprattutto materiale, che si rivolgono al Centro Ascolto Diocesano.	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dagli operatori dell'Emporio Solidale, potranno prendere parte ad alcune attività di front-office e saranno incaricati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• raccogliere delle generalità anagrafiche degli utenti</li> <li>• compilare la scheda dei bisogni e delle richieste</li> <li>• registrare le schede anagrafiche sulla piattaforma Ospoweb</li> <li>• archiviare in forma cartacea e informatica i dati raccolti</li> <li>• curare l'archivio delle cartelle anagrafiche, in collaborazione con la segreteria Caritas Diocesana</li> </ul>
Attività 1.2 Collaborazione tra i volontari del Centro di Ascolto e gli operatori dell'Emporio Solidale.		Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dagli operatori dell'Emporio Solidale attiveranno tutte le procedure necessarie per l'accesso degli utenti presso l'Emporio.

<p>Attività 2.1 Rifornimento dei beni necessari all'allestimento dell'Emporio</p>	<p>Attività generale N. 2: Erogazione di generi alimentari di prima necessità attraverso il servizio dell'Emporio Solidale.</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio Solidale, si occuperanno del rifornimento merci attraverso diversi canali: acquisti presso centri commerciali, recupero eccedenze alimentari presso supermercati locali, recupero dei prodotti in scadenza presso Aziende della grande distribuzione all'interno della convenzione con il Banco Alimentare (Legge Gadda), partecipazione alle giornate di raccolta alimenti presso i supermercati della Città, accettazione delle donazioni private.</p>
<p>Attività 2.2 Allestimento degli scaffali, monitoraggio giacenze, controllo scadenze e catena del freddo</p>		<p>Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio Solidale, si occuperanno: dello stoccaggio delle merci, dell'allestimento degli scaffali, del controllo delle giacenze di magazzino, del controllo delle scadenze.</p>
<p>Attività 2.3 Accesso degli utenti al servizio Emporio Solidale</p>		<p>Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio Solidale, si occuperanno dell'accoglienza degli utenti presso il servizio emporio e nella distribuzione dei pacchi viveri.</p>
<p>Attività 2.4 Corso di formazione HACCP</p>		<p>Gli operatori SCU, assieme ai volontari Caritas, riceveranno informazioni circa la gestione del protocollo HACCP</p>
<p>Attività 2.5 Attivazione della filiera della solidarietà</p>		<p>Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Associazione Volontari Caritas di Trani OdV, si occuperanno di ritirare le eccedenze alimentari dai supermercati locali e i prodotti prossimi alla scadenza</p>
<p>Attività 3.1 Corso di educazione alimentare</p>	<p>Attività generale N.3: Educazione alimentare per gli utenti dell'Emporio</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati da un operatore dell'ente, predisporranno il materiale utile alle attività formative che si terranno a favore degli utenti dell'Emporio Solidale.</p>
<p>Attività 4.1 Formazione dei volontari Caritas sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.</p>	<p>Attività generale N. 4 Studio e conoscenza del territorio per evidenziare i bisogni, le povertà e le risorse. Osservare per poter discernere le azioni migliori di contrasto alle povertà ed evitare interventi inefficaci o inopportuni. Consolidare le attività dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas Diocesana di Trani.</p>	<p>Gli operatori SCU saranno in parte destinatari dell'attività formativa, ma in verità ne saranno anche protagonisti, in quanto la formazione avverrà soprattutto in forma laboratoriale e attraverso attività di apprendimento pro sociale, finalizzate a provocare un cambiamento non solo nelle conoscenze teorico-tecniche, quanto più nell'acquisizione di uno stile di lavoro di équipe anche nella ricerca sociale.</p>

<p>Attività 4.2 Raccolta e rilevazione dei dati istituzionali già esistenti.</p>		<p>Gli operatori SCU verranno coinvolti nelle attività di ricerca e catalogazione dei dati sotto la guida degli operatori Caritas. In un primo momento essi saranno chiamati ad affiancare questi ultimi nelle attività di ricerca. In un secondo momento saranno incaricati di svolgere dei compiti di ricerca anche in autonomia, talvolta attraverso l'utilizzo del web o delle pubblicazioni in possesso di Caritas, talvolta interfacciandosi con altri enti/soggetti utili al reperimento dei dati.</p>
<p>Attività 4.3 Raccolta e rilevazioni dati dell'Emporio Solidale.</p>		<p>Gli operatori SCU sosterranno l'attività dei volontari del Centro di ascolto, occupandosi soprattutto dell'espletamento delle formalità giuridico-amministrative legate all'ascolto e dell'archiviazione dei dati nella piattaforma internet OSPOWEB. Essi sosterranno l'attività degli operatori dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse nell'elaborazione in forma anonimizzata dei dati del Centro di ascolto, sempre attraverso l'utilizzo della piattaforma OSPOWEB e dei programmi di archiviazione ed elaborazione dati (tipo EXCEL), ai fini statistici per lo studio del territorio e per il discernimento degli interventi progettuali.</p>
<p>Attività 4.4 Rilevazione ed elaborazione dei dati dei Centri di distruzione di beni primari periferici, collocati presso le Parrocchie.</p>		<p>Gli operatori SCU, insieme ai volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse, somministreranno i questionari agli interlocutori delle Caritas parrocchiali e si occuperanno della compilazione.</p>
<p>Attività 4.5 Realizzazione di un Report dati statistici.</p>		<p>Gli operatori SCU, insieme ai volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse, elaboreranno un report dati statistici.</p>
<p>Attività n.5.1: Formazione civica per giovani con minori opportunità</p>	<p>Attività generale N.5: Inclusione e coinvolgimento attivo nel tessuto economico e sociale dei giovani che hanno minori opportunità.</p>	<p>L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività formative relative all'educazione civica. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio e al termine del servizio.</p>
<p>Attività n. 5.2: Laboratori di apprendimento pratico per giovani con minori opportunità</p>		<p>L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività laboratoriali sperimentando, attraverso la propria creatività e le proprie potenzialità, l'acquisizione di tecniche e procedure organizzative proprie dell'ambito lavorativo. Il ruolo dell'operatore volontario sarà quello di partecipante attivo al processo formativo.</p>

Attività n.5.3:  
Tutoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani con minori opportunità

L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività di tutoraggio. In questa attività verrà dunque affiancato da un tutor esperto in orientamento al lavoro acquisendo quelle informazioni utili, in particolare al termine del periodo di servizio, all'inserimento nel mercato del lavoro.

voce 6.3 scheda progetto

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Caritas cittadina Bisceglie VIA PROFESSOR MAURO TERLIZZI, BISCEGLIE (BT) 24 cap.76011.

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

4 posti senza vitto e alloggio.

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

- Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste

6 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali.

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

**Certificazione delle Competenze:** UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO – P.IVA 80002170720 - soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 (vedi Accordo tra le parti).

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli Operatori Volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **Attestato Specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'Attestato Specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.2020.

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Centro Caritas Cittadino "Cappuccini"

Via Mauro Terlizzi,24 cap 76011-Bisceglie (BT)

Tel.3356373728. E-mail; [caritasbisceglie@virgilio.it](mailto:caritasbisceglie@virgilio.it)

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

voce 14 scheda progetto

**Sede realizzazione:** Centro Caritas Cittadino "Cappuccini"

Via Mauro Terlizzi,24 cap 76011-Bisceglie (BT)

voce 15 scheda progetto

- Tecniche e metodologie:**  lezioni frontali,  
 Formula Laboratorio  
 Uscite/eventi nel territorio  
 Formazione sul campo.

Metodologia di realizzazione: Si propone ai giovani di partecipare ad un percorso formativo con la modalità del gruppo stabile di lavoro. Lo stile laboratoriale. I metodi possibili al servizio della formazione sono molti. Un modo concreto di gestire la formazione dei giovani volontari in servizio civile sarà il modello laboratoriale. Lo stile, entrato prepotentemente in questi ultimi anni nell'approccio formativo, ha la caratteristica principale di produrre facendo, sperimentando, e di assumere l'esistenza e il vissuto dei partecipanti come luogo di ricerca, di analisi e d'intervento. La formula del laboratorio ha in sé elementi importanti per realizzare cammini adeguati al cambiamento delle persone. In proposito vanno richiamate alcune acquisizioni: - il laboratorio è una "bottega-scuola" dove si impara facendo: invece della tradizionale "aula" (per l'insegnamento) si ha l'esperienza "cantiere" (per la sperimentazione attiva); - fa parte del modello laboratorio curare la creazione di un gruppo di attuazione capace di valorizzare le motivazioni e l'orientamento in vista di un servizio qualificato; - è proprio del laboratorio la ricerca e l'approccio alle esperienze più significative per riformulare proposte realizzabili; - rientra anche nella strategia del laboratorio il lavoro di accompagnamento da parte dell'équipe degli operatori durante il percorso per far interagire da subito teoria e prassi. Il laboratorio va quindi concepito come luogo d'incontro tra sapere e saper fare e tra ideazione e progettualità. Non si tratta di diventare sapienti circa un determinato argomento o settore, ma di imparare ad operare attraverso l'acquisizione di capacità attinte a diverse discipline. Tali attività permetteranno di rimodulare il percorso formativo partendo dalle conoscenze possedute dal gruppo e calibrando su queste gli approfondimenti tematici. Il lavoro formativo in équipe. Nel campo formativo diventa fondamentale poi, la scelta del lavoro in équipe, perché non è più possibile avere un'unica figura formativa. È importante individuare competenze specifiche perché gli itinerari e le situazioni dei soggetti sono molto diversificate: Nella fase di analisi dei bisogni sono richieste persone capaci di utilizzare gli strumenti di ricerca con una buona capacità di ascolto dei bisogni dei soggetti e della situazione in cui si vive e si opera. Altri momenti di formazione saranno: Colloqui personali: dal momento che i lavori di gruppo serviranno soprattutto per elaborare le problematiche comuni, ci sarà la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo per accompagnare anche un processo di elaborazione più personale. Uscite/eventi: in alcune occasioni durante l'anno verrà proposta ai giovani in SC la partecipazione ad "uscite" di gruppo; ad esempio visite a luoghi significativi del nostro territorio, partecipazione ad eventi ritenuti utili rispetto al percorso formativo proposto, esperienze residenziali della durata di alcuni giorni. L'esperienza del Servizio Civile Universale in Caritas si caratterizza anche per il coinvolgimento di tutti i volontari in attività di animazione e sensibilizzazione rivolte al territorio, soprattutto a gruppi giovanili (scuole e parrocchie). Il coinvolgimento dei volontari nelle attività organizzate dalle Caritas diocesane ha l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace. Il "racconto" da parte di chi vive in prima persona l'esperienza del SC è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SCU. I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio ed i centri Caritas. Riassumendo, avremo momenti di formazione specifica curata in collaborazione con la sede di attuazione del progetto ed avrà come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

1. Metodologia attiva e laboratoriale - accompagnamento ed affiancamento personale stabile - formazione sul campo
2. Numero di ore di formazione previste - durante il servizio - attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro
3. Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti; Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo. La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di 72 ore.

voce 16 scheda progetto

**Moduli e contenuti:**

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	CORSO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE ALIMENTARISTA (HACCP) – REGIONE PUGLIA	10 ore (5 incontri da 2 ore)	For.sic	Attività manipolazione alimenti

2	Il volontariato e la bacchetta magica: come gestire la vastità delle richieste di aiuto	<b>6 ore</b> (3 incontri da 2 ore)	Piera La Notte	Attività centro d'Ascolto e suo approccio ai bisogni del territorio
3	Politiche sull'immigrazione, programmi nazionali di accoglienza e integrazione.	<b>4 ore</b> (2 incontri da 2 ore)	Salerno Antonella	Attività Accoglienza e interventi di integrazione con beneficiari stranieri.
4	Mettiamoci in gioco (simulazione di colloquio)	<b>6 ore</b> (3 incontri da 2 ore)	Eleonora Russo, Sergio Ruggieri	Attività centro d'Ascolto
5	Programmazione e progettazione delle politiche sociali esperienze ed opportunità degli enti del terzo settore	<b>12 ore</b> (6 incontri da 2 ore)	De Cillis Mauro	Attività Interventi socio-assistenziali a supporto dei beneficiari /utenti dei servizi Caritas diocesi
6	Programmazione e progettazione delle politiche sociali , esperienze e attuazione degli enti pubblici	<b>10 ore</b> (5 incontri da 2 ore)	Abbasia'G.	Attività Interventi socio-assistenziali a supporto dei beneficiari /utenti dei servizi Caritas diocesi
7	CORSO DI FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA DEI LAVORATORI – RISCHIO MEDIO (20 ORE)	<b>16 ore</b> (4 incontri da 4 ore)	For.sic	Attività emporio, falegnameria, sartoria,
8	Sicurezza sul posto di lavoro	<b>8 ore</b> (2 incontri da 4 ore)	Ing. Francesco Morgigno	Sicurezza del Volontario SCU
<b>Totale ore</b>		<b>72 ore</b>		

--

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
Luoghi di Prossimità – Caritas Puglia

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**  
sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
sistema helios

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**  
voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios  
**Giovani con minori opportunità**  
*19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 19*  
Certificazione. Specificare la certificazione richiesta:  
Modello ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) inferiore o pari alla soglia di 10.000,00 euro.  
*19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi:* Non prevista  
*19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:*

La Caritas diocesana di Trani e la sede di realizzazione del progetto sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile presso la popolazione giovanile della diocesi. In particolare le azioni di informazione e sensibilizzazione per intercettare i giovani, ed in particolar modo quelli con minori opportunità, saranno realizzate pubblicizzando il bando ed il servizio attraverso gli strumenti informativi a disposizione:

- Presso le stesse sedi in quanto luoghi che intercettano la popolazione più vulnerabile;
- “Adesso”, periodico diocesano indirizzato a tutte le parrocchie e agli abbonati a cura dell’Ufficio Comunicazioni Sociali diocesano;
- social media (Facebook, Instagram, Twitter, YouTube, ...);
- sportelli Informagiovani dei Comuni della Diocesi;
- sportello Progetto Policoro;
- incontri di informazione e sensibilizzazione in tutte le Scuole Secondarie di 2° grado, in particolare in tutti gli Istituti Professionali frequentati prevalentemente da una popolazione studentesca proveniente da famiglie in situazioni di difficoltà (con la partecipazione di Volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati);
- incontri di informazione e sensibilizzazione nei Centri di Aggregazione Giovanili provinciali che si trovano nei quartieri periferici in cui si registra un elevato tasso di dispersione scolastica (sempre con la partecipazione di Volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati);
- incontri di informazione con le Assistenti Sociali dei Comuni della Diocesi e con gli Operatori Sociali del Terzo Settore impegnati nei diversi Servizi (Centri Socio-Educativi, Centri Diurni, Comunità Educative Residenziali, Comunità Alloggio, Case Famiglia, ...);
- articoli e comunicati su stampa cattolica e quotidiani locali e quotidiani on line;
- interventi e comunicati stampa sulle reti televisive locali;
- pieghevoli, locandine e video promozionali contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Universale;
- incontri e giornate diocesane in collaborazione con Pastorale Giovanile, Azione Cattolica, Ufficio Catechistico, Gruppi e Movimenti di Ispirazione cristiana, Associazioni di Volontariato;
- incontri di informazione e sensibilizzazione nelle parrocchie, nelle Caritas e negli oratori parrocchiali, nei campi estivi di formazione e lavoro, per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- Incontri informativi organizzati presso i Centri dell’Impiego situati nella provincia di BAT.

*19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)*

Ruoli e attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo, certo, non vuole dire “far parti uguali fra disuguali”, citando don Lorenzo Milani. Alcuni giovani scelti verranno da situazioni problematiche di vario tipo, in situazione di vulnerabilità, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile.

Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute:

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
- Colloqui psicologici, 2 individuali Per i Giovani GMO e 3 di gruppo per tutti gli O.V. del SCU durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà.
- Contributi economici. Per i giovani con minori opportunità, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà beni di prima necessità.
- Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d’affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché “sollevare” tutti dal peso della quotidianità.

## **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL’U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

da voce 20.1 a voce 20.7

## **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Durata del periodo di tutoraggio                      3 MESI

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali                                      24 ore

- numero ore collettive                                18 ore

- numero ore individuali 6 ore

#### Modalità e articolazione oraria di realizzazione

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane sarà la seguente:

I settimana	II settimana	III settimana	IV settimana	V settimana	VI settimana
1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive

VII settimana	VIII settimana	IX settimana	X settimana	XI settimana	XII settimana
1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive

#### 21.2) Attività obbligatorie (\*)

- Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Auto-valutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di autovalutarsi, ecc.

Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno certificate dal dott. De Pinto Luigi che si avvarrà della metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

- Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I



laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nel rispetto dei propri fini istituzionali, ente che certificherà il processo di individuazione, validazione e certificazione delle Competenze, in conformità alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 13 del 2013, realizzerà per gli operatori volontari percorsi formativi a partire dal 7° mese di servizio, con la possibilità di valorizzare parte del percorso formativo come ore di tutoraggio finalizzato alla Certificazione.

### 21.3) Attività opzionali

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Durante la crisi l'azione di ricerca di lavoro tramite i Centri per l'impiego è aumentata fino a raggiungere il suo maggiore utilizzo nel 2012 (31%), per poi tornare a scendere negli ultimi anni al di sotto dei valori osservati nel 2007. Ultimamente, la ricerca di un lavoro continua ad essere affidata prevalentemente a canali di tipo informale (87% dei disoccupati) per questo risulta fondamentale presentare tutti i canali di accesso al mercato del lavoro (siti, riviste, CPI, agenzie...). In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.

Ciascun giovane sarà affidato ad un CPI e accompagnato per tutto il suo iter di accoglienza e analisi della domanda. Questo intervento è intensificato anche da una convenzione con il patronato Acli e lo sportello Informa Giovani che provvederà a stipulare con ciascun giovane un patto di servizio personalizzato.

Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative.

Un'altra iniziativa idonea a facilitare l'accesso al mercato del lavoro è insegnare ai giovani a leggere e ad analizzare la domanda, soprattutto in base alle competenze che ciascuna azienda richiede. Inoltre si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making.